

Il nuovo sindaco

Farsi scappare Albertini è un lusso che nessuno può permettersi

RENATO BESANA

■ Ragazzi, non tirate troppo la corda. Il centrodestra ha - o meglio avrebbe - trovato in Gabriele Albertini il candidato giusto da opporre a **Beppe Sala**: abbia il buon senso di non perderlo per strada. Nel 1997, quando si presentò per la prima volta, Albertini era sostenuto da Forza Italia, che l'aveva scelto, e da Alleanza nazionale, oltre che da un pugno di liste minori. La Lega di Bossi stava dall'altra parte della barricata e si riconosceva nel sindaco uscente, Marco Formentini, che neppure arrivò al ballottaggio. Sono trascorsi ventitré anni da allora e la situazione si è rovesciata: a proporlo è la Lega di Matteo Salvini, mentre Forza Italia e Fratelli d'Italia storcono il naso, traccheggiano, fingono di avere altri candidati di uguale peso che però esistono soltanto nelle loro speranze, almeno per il momento.

È la solita ribollita messa in tavola a ogni tornata amministrativa e in occasione delle regionali: i tre partiti principali che compongono il centrodestra si contendono allo sfinimento le candidature a sindaco e a governatore, anche a costo di perdere, purché a vincere non sia un alleato. Nei resoconti garbati delle cronache si chiamano trattative, in realtà si tratta di duelli rusticani combattuti senza remissione di colpi, tanto più feroci quanto più alta è la posta in gioco. Questa volta in ballo ci sono Napoli, Roma, Torino, la presidenza del Copasir, la Regione Lazio, gli equilibri in Lombardia, eccetera... Tutti hanno le loro ragioni, per carità, ma gli unici che non possono far valere le proprie sono i milanesi, arcistufi di sopportare il malgoverno di Sala e compagnia, ai quali rivolgono un affettuoso pensiero ogni volta che tentano di parcheggiare.

Si ufficializzi dunque la scelta e ci si prepari con la grinta necessaria a una campagna elettorale impervia. Al voto presumibilmente si andrà il 10 e 11 ottobre: non c'è più tempo di attendere che il quadro nazionale si ricomponga e non si può approfittare oltremisura della pazienza finora dimostrata da Albertini. «Se non c'è lui è inutile iscriversi alla gara, perché si perde in partenza», sembra abbia detto lontano da orecchie indiscrete un esponente di FdI, che meglio non avrebbe potuto riassumere la situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

